

GUADETE ET EXULTATE

Esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo

01	17.12	L'invito e la chiamata alla santità (cap. 1)
02	18.12	Due sottili nemici della santità (cap. 2)
03	19.12	Alla luce del maestro (cap. 3)
04	20.12	Alcune caratteristiche della santità nel mondo attuale (cap. 4)
05	23.12	Combattimento, vigilanza e discernimento (cap. 5)
06	24.12	Conclusione

1. All'inizio del secolo scorso, il filosofo Friedrich Nietzsche¹ rimproverava i cristiani per il loro volto sovente triste, stanco, depresso, fiacco e addirittura sprezzante...

Tutto ciò era - ed è - in profonda contraddizione con il messaggio del Vangelo che è "buona notizia", annuncio che - se ascoltato veramente col cuore - desta **gioia** ed **esultanza**: "Rallegratevi ed esultate...!" dice Gesù ai suoi discepoli.

La gioia è:

- un **comando apostolico**, rivolto da Paolo alla Chiesa: «Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto: rallegratevi!» (Fil 4, 4);
- è un **esercizio** da compiersi nella lotta **contro la lentezza nell'operare il bene**;
- è una **lode** che canta l'azione di Dio in noi e nella storia;
- è il **dono del Risorto** che niente e nessuno può rubare (cfr. Gv 15, 11; 16, 20-22);
- è l'autentico «**respiro del cristiano**» (papa Francesco, 28.05.2018).

C'è «la gioia cristiana se noi siamo in tensione fra il ricordo/memoria di essere rigenerati (salvati) da Gesù e la speranza di quello che ci aspetta».

La gioia cristiana è la pace, la pace che c'è nelle radici, la pace del cuore, la pace che soltanto Dio ci può dare: questa è la gioia cristiana.

3. Papa Francesco scrive un'esortazione apostolica sul tema della gioia dei cristiani: «Gaudete ed Exsultate», «rallegratevi ed esultate» (Mt 5,12)... due verbi utilizzati da Gesù per dare coraggio a coloro che sono perseguitati o umiliati per causa sua.

Il titolo richiama l'invito alla gioia e alla felicità già presente nelle prime due esortazioni di papa Francesco.

Cinque capitoli divisi in 177 paragrafi/numeri.

L'umile obiettivo di Francesco è quello di far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità, cercando di incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità.

Nel comune sentire il relativo concetto si direbbe attraversato da stereotipi, pregiudizi... viene identificata con fenomeni straordinari... con persone eccezionali non imitabili... con eventi miracolosi... con la negazione del corpo, del mondo e della storia...

¹ **Friedrich Wilhelm Nietzsche (1844-1900)** è stato un filosofo, poeta, saggista, compositore e filologo tedesco. Considerato tra i massimi filosofi e scrittori di ogni tempo, ebbe un'influenza controversa, ma indiscutibile, sul pensiero filosofico, letterario, politico e scientifico del mondo occidentale nel xx secolo.

Quello che il papa vuole ricordare è la chiamata alla santità che il Signore fa a ciascuno di noi oggi; insieme al fatto che la riforma della Chiesa, ma anche la felicità di ciascuno, passa inevitabilmente da qui.

La riforma che il papa si auspica dalla Chiesa non è quella che tocca il piano dell'organizzazione o delle strategie... ma è ben più profonda e si può realizzare solo **rimettendo Dio al centro** e cercandolo e trovandolo in tutte le cose.

Vorrei provare a cogliere la struttura e il significato del documento papale evidenziando i temi emergenti. In particolare, vorrei provare a rispondere a queste domande:

- in che cosa consiste la santità cristiana?
- quali ne sono i tratti inconfondibili?
- come cresce nel popolo di Dio e quali sono i nemici che la ostacolano?

4. Nel 1° capitolo il papa affronta il tema della “chiamata alla santità”.

Esistono molti tipi di santi:

- i santi riconosciuti ufficialmente dalla Chiesa,
- tante persone comuni, non menzionate nei libri di storia,
- molti testimoni cristiani il cui martirio è tipico dei nostri tempi.

Ogni santo è una missione; è un progetto del Padre per riflettere e incarnare, in un momento determinato della storia, un aspetto del Vangelo: la vita nascosta... la vita comunitaria... la vicinanza agli ultimi... la povertà... l'intimità col Padre...

La santità è tanto diversa quanto l'umanità; il Signore ha in mente un **percorso particolare** per ciascun credente... non solo il clero... i consacrati... o coloro che vivono una vita contemplativa...

Siamo tutti chiamati alla santità vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza laddove si vive...

- spiritualità della missione (Evangelium Gaudium)
- spiritualità ecologica (Laudato si')
- spiritualità della vita familiare (Amoris Laetitia).

Tra i modi per offrire testimonianza vi sono “stili femminili di santità”, di celebri donne sante e di donne “sconosciute o dimenticate” che si sono impegnate quotidianamente per trasformare le proprie comunità.

Oltre alle grandi sfide, la santità cresce attraverso piccoli gesti (GeE 16):

- rifiutarsi di spettegolare,
- ascoltare con pazienza e amore,
- dire una parola gentile a un povero.

Attenzione! Il papa dice una cosa importantissima: *“Non tutto quello che dice un santo è pienamente fedele al Vangelo, non tutto quello che fa è autentico e perfetto. Ciò che bisogna contemplare è l'insieme della sua vita”* (GeE 22).

Ma abbiamo bisogno di momenti di solitudine e silenzio davanti a Dio, per affrontare il nostro vero sé e lasciare entrare il Signore. E conclude: *“Non avere paura di puntare più in alto”* (GeE 34).